

GRADUATORIE DEI "PRECARI" GIOVANARDI PROMETTE:

TRA DUE MESI LA SOLUZIONE

di S. M. Gazzetta del Sud - 31 luglio 2003

ROMA – Nella giornata nazionale di protesta dei precari storici (cosiddetti per distinguerli da quelli delle scuole di specializzazione) torna ad accendersi la polemica sulle graduatorie, i punti e, più in generale, la politica del governo di centrodestra rispetto alla scuola.

Così mentre l'opposizione attacca e chiede l'immediata immissione in ruolo dei docenti per le cattedre vacanti (circa 100.000, ossia il 14%), il ministro per i Rapporti con il Parlamento annuncia un ddl (ovviamente per settembre) capace di mettere la parola fine alla querelle sulle graduatorie che ha impegnato la giustizia amministrativa a più riprese. Ieri a Montecitorio si sono ritrovati in 300 per protestare contro l'applicazione – attraverso una circolare – data dal ministero della sentenza del Tar che "toglie" 18 punti ai precari storici per riequilibrare la situazione con gli "specializzati".

Contro la sentenza il ministero ha annunciato ricorso al Consiglio di Stato ma, nell'attesa, per garantire il regolare avvio del nuovo anno scolastico ha adottato la decisione perché fossero stilate le indispensabili graduatorie. Rappresentanti dei precari in lotta hanno avuto un incontro con l'ufficio di presidenza della Commissione Cultura di Montecitorio. Ma, al termine, per i manifestanti c'è stata solo amarezza: «parole, tante belle parole». E allora si pensa a replicare oggi e a qualche gesto clamoroso per agosto come quello, ad esempio, di bloccare un tratto autostradale in pieno esodo.

A dare sostegno ai precari tutti i partiti di opposizione che accusano il governo, tra l'altro, di non aver previsto nulla per la scuola nel Dpef. Secondo i Ds, in particolare, il governo vorrebbe giungere ad una sorta di chiamata diretta che salti il principio delle graduatorie mentre il sindacato Gilda chiede apertamente le dimissioni di chi ha creato tanta confusione. Accuse respinte dal ministro Giovanardi che ha parlato di un caos «ereditato» dalle politiche del precedente governo di centrosinistra. «Siamo assolutamente convinti delle ragioni dei precari – ha detto Giovanardi – per questo presenteremo un ddl capace di trovare una soluzione che non porti a scavalcare quelle centinaia di migliaia di precari e di vincitori che hanno tutti il diritto ad essere considerati con attenzione dal Parlamento e dal governo».

Però bisogna attendere perché l'apertura dell'anno scolastico non può aspettare i temi tecnici delle Camere. Giovanardi ha anche ripercorso le tappe della vicenda ricordando qualche dato: 283 mila iscritti nelle graduatorie permanenti di cui 265 mila precari storici vincitori di concorso o abilitati prima dell'entrata in vigore della legge del '99 e 17.589 specializzati sissini, ovvero provenienti dalle scuole di specializzazione.

Cifre enormi alle quali si contrappone il balletto di sentenze del Tar. Resta la comunicazione del ministero sulle graduatorie che sarebbero in via di completamento (sono pronte al 70%) mentre la tensione sale. (s.m.)